#### Mese di Aprile

#### RAGGIANTI DI GIOIA

**Intenzioni del mese**

\*per quanti hanno più bisogno della Misericordia di Gesù

\*per i genitori che faticano ad accettare la vocazione dei figli

\*per gli ammalati e per le persone anziane

#### CASA PER MOLTI – MADRE PER TUTTI

**Dal sogno Uva di varie qualità**

*Don Bosco fa questo sogno la notte del giovedì santo, il 9 aprile 1868. Si trova nel cortile del l’Oratorio con alcuni Salesiani. A un tratto vedono spuntare da terra una vite bellissima, che cresce a vista d’occhio e stende i suoi tralci fino ad occupare tutto il cortile. Subito spuntano dei bei grappoli di un magnifico colore. Mentre stanno osservando, gli acini cadono per terra e diventa- no altrettanti giovani vispi e allegri che saltano, giocano, gridano, corrono «che è un piacere vederli».*

*A quel punto si avvicina un misterioso personaggio (la solita Guida presente in tanti sogni) che mostra a don Bosco altri tipi di vite e di uva.*

* *una vite senza uva ma solo con tante foglie: sono i giovani che pur avendo molta facilità di fare il bene, non vogliono approfittarne… hanno la sola preoccupazione di apparire buoni, senza esserlo in realtà.*
* *una vite con tanti grappoli… ma tutti guasti, marci. Sono i giovani che vivono nel peccato (Impurità, Scandalo, Superbia, Gola, Invidia, Ira, Spirito di vendetta, Bestemmia …)*
* *una vite bellissima con tanti grappoli: sono molti dei giovani che abiteranno, nel tempo, le Case salesiane.*

*Questi appaiono tutti raggianti di gioia. Conclude don Bosco «Io mi rallegrai, ma restai nello stesso tempo afflitto: non erano quel numero grandissimo che speravo».*

**Preghiera di Adorazione** (don Tonino Bello) Signore, se ci innamorassimo di te,

così come nella vita ci si innamora

di una creatura, o di una povera idea,

il mondo cambierebbe.

Accresci la nostra tenerezza per la tua Eucaristia,

verso la quale la disaffezione di tanti

cristiani oggi si manifesta in modo preoccupante.

Stiamo diventando aridi,

come ciottoli di un greto disseccato

dal sole d'agosto.

Lascia che la nuvola della tua grazia si inchini dall'alto sulla nostra aridità.

Signore, in te le fatiche si placano,

le nostalgie si dissolvono, i linguaggi si unificano,

le latitudini diverse si ritrovano,

la vita riacquista sempre il sapore della libertà.

Insegnaci a portare avanti nel mondo e dentro di noi la tua Risurrezione.

Tu sei presente nel Pane,

ma ti si riconosce nello spezzare il pane.

Aiutaci a riconoscere il tuo Corpo nei tabernacoli scomodi della miseria

e del bisogno,

della sofferenza e della solitudine.

Rendici frammenti eucaristici,

come tante particole che il vento dello Spirito, soffiando sull'altare, dissemina lontano, dilatando il tuo "tabernacolo"

#### In ascolto della Parola di Dio:

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (1Tm 4) 12Nessuno disprezzi la tua giovane età, ma sii di esempio ai fe- deli nel parlare, nel comportamento, nella carità, nella fede, nella purezza. 13In attesa del mio arrivo, dèdicati alla lettura, all'esor- tazione e all'insegnamento. 14Non trascurare il dono che è in te e che ti è stato conferito, mediante una parola profetica, con l'imposizione delle mani da parte dei presbìteri. 15Abbi cura di queste cose, dèdicati ad esse interamente, perché tutti vedano il tuo progresso. 16Vigila su te stesso e sul tuo insegnamento e sii perseverante: così facendo, salverai te stesso e quelli che ti ascol- tano.

#### Preghiera di papa Francesco per i giovani in preparazione al Sinodo

Signore Gesù,

la tua Chiesa in cammino verso il Sinodo volge lo sguardo a tutti i giovani del mondo.

Ti preghiamo perché con coraggio prendano in mano la loro vita,

mirino alle cose più belle e più profonde e conservino sempre un cuore libero.

Accompagnati da guide sagge e generose, aiutali a rispondere alla chiamata che Tu rivolgi a ciascuno di loro,

per realizzare il proprio progetto di vita e raggiungere la felicità.

Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni e rendili attenti al bene dei fratelli.

Come il Discepolo amato,

siano anch’essi sotto la Croce per accogliere tua Madre,

ricevendola in dono da Te.

Siano testimoni della tua Risurrezione

e sappiano riconoscerti vivo accanto a loro annunciando con gioia che Tu sei il Signore. Amen.

#### Dalla vita di don Titus Zeman

**NEL CARCERE, TRE CATEGORIE DI SACERDOTI**

*Nel marzo del 1953, don Titus viene trasferito nel carcere di Mi- rov. Da qui, commentano le guardie, si esce solo per andare al re- parto psichiatrico o in cimitero. Ma qui don Titus incontra tanti dei suoi confratelli salesiani e tanti sacerdoti, tutti incarcerati. Pur se irreversibilmente segnato nel fisico, ritrova parte della forza di un tempo. A contatto con i confratelli diventa nuova- mente un uomo pieno di intraprendenza, un organizzatore nato:*

*«Procurava il pane e il vino per la Santa Messa e a la celebrava clandestinamente, anche distribuendo, durante le passeggiate nel cortile del carcere, l’Eucaristia a diverse persone. Era disponibile per quanti volessero confessarsi…».*

*Pur se con gravi danni fisici, don Titus dimostra di rinascere quando può esercitare, anche nella rischiosa clandestinità del carcere, il ministero sacerdotale. A contatto con alcuni assassini, o rei di reati gravi, diventa animatore della loro rinascita uma- na e spirituale. Ha dichiarato un ex detenuto di Mirov: «C’erano tre categorie di sacerdoti nel carcere. I primi pregavano, erano devoti. I secondi, oltre al compimento dei propri doveri, erano coraggiosi e attivi anche nell’organizzare anche le sante Messe clandestine, nel confessare e nel distribuire la Santa Comunio- ne. Questi ultimi rischiavano tanto e usavano ogni occasione per l’attività pastorale, soprattutto durante le passeggiate. Passeggia- vano ogni giorno, oppure chiedevano le visite dal medico, dove, aspettando, davano la Comunione agli altri. Don Titus apparte- neva a questo gruppo. Non parlo invece del terzo gruppo perché purtroppo era composto da sacerdoti che denunciavano o riferi- vano sul comportamento di altri sacerdoti…».*

*Nel piccolo e tragico mondo di Mirov, dove lavora in un’officina, don Titus ritrova quindi, come nella Slovacchia di pochi anni prima, sia collaboratori del regime, sia persone preoccupate di vivere in pace con la propria coscienza e non rischiare, sia uomi- ni eroici e fedeli.*

Tempo di silenzio e meditazione (Intenzioni spontanee) **Padre Nostro**

**Affidamento a Maria**

Vi saluto, o Maria, vi dono il mio cuore, non ritornatemelo mai più (beato Filippo Rinaldi)

Metti la tua mano, Madre mia, mettila prima della mia. Maria Ausiliatrice, trionfi la tua potenza e la tua misericordia.

Liberami dal maligno e da ogni male. E nascondimi sotto il tuo manto. (beata suor Maria Romero)

**Orazione finale**: Guarda, o Padre, al tuo popolo, che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

**Benedizione eucaristica**